

La dimensione nazionale della democrazia

Alessandro Somma

Sapienza Università di Roma

Democrazia

La democrazia implica la sovranità popolare e questa può riguardare la sfera pubblica (prospettiva liberale) ma anche la sfera privata. In quest'ultimo caso produce una politicizzazione del mercato in linea con il costituzionalismo democratico e sociale.

Equilibrio tra democrazia e capitalismo

La democrazia economica alimenta un equilibrio instabile tra democrazia (una testa un voto) e capitalismo (un dollaro un voto).

Equilibrio instabile perché troppo capitalismo porta al fascismo (riforma delle libertà economiche al prezzo di un azzeramento delle libertà politiche), mentre troppa democrazia porta al socialismo (Polanyi in polemica con il neoliberalismo e neoliberali in polemica con la pianificazione economica).

La dimensione nazionale

È lo strumento di un accettabile equilibrio tra capitalismo e democrazia. Non è un fine: non siamo nazionalisti (mentre gli europeisti sono sovranazionalisti: per loro l'Unione europea è un fine e non un mezzo).

Neoliberalismo

Il neoliberalismo costituisce una teoria e una pratica che affida ai pubblici poteri il compito di imporre il funzionamento del mercato (lo Stato come severa polizia del mercato). A tal fine è indifferente alle sorti della democrazia: la si può sacrificare per imporre il funzionamento del mercato (come ha fatto il fascismo).

Imporre il funzionamento del mercato significa imporre la concorrenza e dunque combattere le concentrazioni di potere economico (i cartelli tra imprese ma anche i cartelli tra lavoratori: i sindacati).

Fine ultimo: ridurre l'inclusione sociale a inclusione nel mercato e condannare gli individui a reagire in modo automatico agli stimoli della concorrenza.

Il neoliberalismo è stato teorizzato alla fine degli anni Trenta (Colloquio Walter Lippmann) e realizzato dal fascismo (in particolare tedesco: ordoliberali).

Costituzionalismo democratico sociale

È il costituzionalismo antifascista perché radicalmente anti-neoliberale. Non vuole imporre il funzionamento del mercato, bensì difendere la società dal funzionamento del mercato.

Non vuole polverizzare il potere economico, bensì combattere il potere economico del capitale consentendo al lavoro di produrre contropotere. Per questo il superamento del fascismo non è semplice recupero della democrazia politica, bensì realizzazione della democrazia economica (è ripolitizzazione del mercato).

Il principio che realizza questo programma è l'uguaglianza sostanziale: lo Stato deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3 Costituzione).

Realizzare l'uguaglianza sostanziale significa redistribuire le armi del conflitto sociale, renderlo equilibrato e capace di produrre emancipazione individuale e sociale.

La dimensione nazionale come strumento

È l'ambito nel quale si sviluppa il conflitto sociale: non esiste un conflitto sociale europeo o internazionale capace di produrre emancipazione.

Perché solo a livello nazionale operano i meccanismi solidaristici indispensabili a ricomporlo (ad accettare la redistribuzione).

Centralità del popolo: comunità politica che è tale perché accetta di trasferire risorse dalle persone ricche alle persone povere e dai territori ricchi ai territori poveri (non esiste un popolo europeo).

Popolo come comunità emancipante e non escludente a partire da valori premoderni (buoni solo a sostenere la modernità capitalista).

Il federalismo hayekiano

Teorizzato da von Hayek nel 1939.

Immaginava una federazione sovranazionale di Stati a cui attribuire un compito ben preciso. Doveva limitare l'intervento dei pubblici poteri nell'ordine economico collocando la scelta politica a un livello al quale il conflitto non attecchisce (e al quale non operano meccanismi solidaristici): doveva interrompere la cinghia di trasmissione tra il conflitto sociale e la scelta politica.

Il mercato avrebbe consolidato un simile assetto in particolare attraverso la libera circolazione dei capitali: a una pressione fiscale elevata le imprese reagiscono delocalizzando (i mercati votando con i piedi).

L'Unione europea come storia di successo

È la realizzazione del federalismo hayekiano.

Non è in mezzo al guado: la combinazione di politiche monetarie sovranazionali e politiche fiscali e di bilancio nazionali è un assetto voluto.

E il Covid-19 non ha cambiato nulla (Next generation Eu ha anzi inasprito il vincolo esterno fondato sulle politiche monetarie neoliberali).

Non ci sarà mai più Europa: non ci saranno politiche fiscali e di bilancio comuni diverse da quelle imposte da una politica monetaria comune incentrata sulla stabilità dei prezzi.

La guerra

O meglio ci saranno politiche fiscali e di bilancio comuni, ma solo per finanziare la guerra, e contribuiranno a produrre ulteriore debito e quindi ulteriore vincolo esterno.

Il tutto accompagnato da un ulteriore sviluppo del mercato europeo dei capitali, volto a dare l'assalto finale al risparmio privato (Rearm Europe si sofferma molto su questo aspetto per favorire il quale promuove l'affossamento della finanza sostenibile).

Alternativa all'Unione europea

Non è un ritorno a Westfalia (Stati svincolati).

Gli Stati sono già incastrati in una rete di vincoli internazionali che occorre ampliare nel rispetto del costituzionalismo democratico e sociale (la dimensione sovranazionale è ora lo strumento con cui neutralizzarlo).

In questo modo si possono valorizzare contesti ulteriori rispetto a quello europeo: a partire da quello mediterraneo. E si possono approfondire legami in linea con un politica estera non subalterna agli Stati Uniti (la dimensione sovranazionale impedisce di sviluppare la dimensione internazionale che infatti è in crisi).

Muoversi in questa direzione è indispensabile

Altrimenti ci saranno reazioni della società bisognosa di difendersi dalla virulenza dei mercati che produrranno una soluzione fascista.

Ci stiamo già muovendo in quella direzione: AfD in Germania, Le Pen in Francia, Vox in Spagna, Meloni vannaccizzata in Italia...

Per approfondire

[https://www.academia.edu/166245216/Lo Stato neoliberale dopo la globalizzazione](https://www.academia.edu/166245216/Lo_Stato_neoliberale_dopo_la_globalizzazione)

[https://www.academia.edu/144023840/L Unione europea nel sistema di guerra il conflitto russo ucraino e le evoluzioni del capitalismo](https://www.academia.edu/144023840/L_Unione_europea_nel_sistema_di_guerra_il_conflitto_russo_ucraino_e_le_evoluzioni_del_capitalismo)

[https://www.academia.edu/129512215/L Europa unita un progetto atlantista e neoliberale di successo](https://www.academia.edu/129512215/L_Europa_unita_un_progetto_atlantista_e_neoliberale_di_successo)

[https://www.academia.edu/128360362/Il Manifesto di Ventotene N%C3%A9 socialista n%C3%A9 sociale un inno al federalismo neoliberale](https://www.academia.edu/128360362/Il_Manifesto_di_Ventotene_N%C3%A9_socialista_n%C3%A9_sociale_un_inno_al_federalismo_neoliberale)

[https://www.academia.edu/102756853/L Unione europea non %C3%A8 un progetto incompleto e neppure riformabile %C3%A8 un dispositivo neoliberale di successo](https://www.academia.edu/102756853/L_Unione_europea_non_%C3%A8_un_progetto_incompleto_e_neppure_riformabile_%C3%A8_un_dispositivo_neoliberale_di_successo)

[https://www.academia.edu/49841583/Il mercato delle riforme Come l Europa %C3%A8 divenuta un dispositivo neoliberale irriformabile](https://www.academia.edu/49841583/Il_mercato_delle_riforme_Come_l_Europa_%C3%A8_divenuta_un_dispositivo_neoliberale_irriformabile)

[https://www.academia.edu/49095483/Per un costituzionalismo resistente alla normalit%C3%A0 capitalistica](https://www.academia.edu/49095483/Per_un_costituzionalismo_resistente_alla_normalit%C3%A0_capitalistica)